



**RASSEGNA
STAMPA
Feneal Uil Roma**

Infortunio mortale in cantiere
nel quartiere di Prati Fiscali

Roma, 28 maggio 2012



portale del Gruppo **Adnkronos**

Roma, 28 mag. - (Adnkronos) - "Benche' siano ancora in fase di accertamento le dinamiche dell'incidente accaduto questa mattina in via Val di Sangro, in cui ha perso la vita un operaio ed un secondo lavoratore e' rimasto ferito, e sia dunque necessaria grande prudenza, e' piuttosto evidente che le cause al fondo di questa ennesima tragedia siano purtroppo sempre le medesime: formazione, regolarita', controlli, sicurezza. Tutti aspetti sui quali come sindacato dell'edilizia assistiamo ad un progressivo gravissimo scivolamento verso il basso a causa della crisi". Lo dichiara Francesco Sannino, Segretario Generale Feneal Uil Roma.

"Occorre convocare immediatamente - continua Sannino - il tavolo permanente tra Istituzioni e parti sociali, richiesto pubblicamente lo scorso 3 aprile dai sindacati territoriali di categoria e dalle associazioni datoriali attraverso la presentazione di un dossier sullo stato di salute del settore. Il tavolo permanente rappresenta ad oggi l'unico strumento in grado di arginare questa mattanza, indegna per un Paese che voglia definirsi civile, e per mettere in campo strumenti atti ad arginare le degenerazioni determinate dagli effetti recessivi sull'edilizia di Roma e del Lazio".

"Non c'e' tempo da perdere. La provincia e il Comune di Roma hanno offerto la loro disponibilita', e auspichiamo che mantengano gli impegni, mentre la Regione a distanza di un mese ancora tace, grande assente", conclude il sindacalista.

Testata AGENPARL
Data 28 maggio 2012
Tipologia agenzie stampa



PRATI FISCALI: INCIDENTE MORTALE IN CANTIERE, FENEAL UIL ACCERTARE DINAMICA

Scritto da com/sdb



Roma, 28 maggio 2012 – “Benché siano ancora in fase di accertamento le dinamiche dell'incidente accaduto questa mattina in via Val di Sangro, in cui ha perso la vita un operaio ed un secondo lavoratore è rimasto ferito, e sia dunque necessaria grande prudenza, è piuttosto evidente che le cause al fondo di questa ennesima tragedia siano purtroppo sempre le medesime: formazione, regolarità, controlli, sicurezza. Tutti aspetti sui quali come sindacato dell'edilizia assistiamo ad un progressivo gravissimo scivolamento verso il basso a causa della crisi” – dichiara Francesco Sannino, Segretario Generale Feneal Uil Roma.

“Occorre convocare immediatamente il tavolo permanente tra Istituzioni e parti sociali, richiesto pubblicamente lo scorso 3 aprile dai sindacati territoriali di categoria e dalle associazioni datoriali attraverso la presentazione di un dossier sullo stato di salute del settore”.

“Il tavolo permanente rappresenta ad oggi l'unico strumento in grado di arginare questa mattanza, indegna per un Paese che voglia definirsi civile, e per mettere in campo strumenti atti ad arginare le degenerazioni determinate dagli effetti recessivi sull'edilizia di Roma e del Lazio”.

“Non c'è tempo da perdere. La provincia e il Comune di Roma hanno offerto la loro disponibilità, e auspichiamo che mantengano gli impegni, mentre la Regione a distanza di un mese ancora tace, grande assente”.

Testata AGI

Data 28 maggio 2012

Tipologia agenzie stampa



INCIDENTE LAVORO: FENEAL-UIL, CONVOCARE 'TAVOLO' DELL'EDILIZIA

(AGI) - Roma, 28 mag. - "Benche' siano ancora in fase di accertamento le dinamiche dell'incidente accaduto questa mattina in via Val di Sangro, in cui ha perso la vita un operaio ed un secondo lavoratore e' rimasto ferito, e sia dunque necessaria grande prudenza, e' piuttosto evidente che le cause al fondo di questa ennesima tragedia siano purtroppo sempre le medesime: formazione, regolarita', controlli, sicurezza. Tutti aspetti sui quali come sindacato dell'edilizia assistiamo ad un progressivo gravissimo scivolamento verso il basso a causa della crisi" - dichiara Francesco Sannino, Segretario Generale Feneal Uil Roma "Occorre convocare immediatamente il tavolo permanente tra Istituzioni e parti sociali, richiesto pubblicamente lo scorso 3 aprile dai sindacati territoriali di categoria e dalle associazioni datoriali attraverso la presentazione di un dossier sullo stato di salute del settore".

"Il tavolo permanente rappresenta ad oggi l'unico strumento in grado di arginare questa mattanza, indegna per un Paese che voglia definirsi civile, e per mettere in campo strumenti atti ad arginare le degenerazioni determinate dagli effetti recessivi sull'edilizia di Roma e del Lazio" "Non c'e' tempo da perdere. La provincia e il Comune di Roma hanno offerto la loro disponibilita', e auspichiamo che mantengano gli impegni, mentre la Regione a distanza di un mese ancora tace, grande assente".



Omniroma-MORTE OPERAIO, FENEAL UIL: CONVOCARE IMMEDIATAMENTE TAVOLO PERMANENTE

(OMNIROMA) Roma, 28 MAG - "Benché siano ancora in fase di accertamento le dinamiche dell'incidente accaduto questa mattina in via Val di Sangro, in cui ha perso la vita un operaio ed un secondo lavoratore è rimasto ferito, e sia dunque necessaria grande prudenza, è piuttosto evidente che le cause al fondo di questa ennesima tragedia siano purtroppo sempre le medesime: formazione, regolarità, controlli, sicurezza. Tutti aspetti sui quali come sindacato dell'edilizia assistiamo ad un progressivo gravissimo scivolamento verso il basso a causa della crisi", dichiara in una nota Francesco Sannino, Segretario Generale Feneal Uil Roma: "Occorre convocare immediatamente il tavolo permanente tra Istituzioni e parti sociali, richiesto pubblicamente lo scorso 3 aprile dai sindacati territoriali di categoria e dalle associazioni datoriali attraverso la presentazione di un dossier sullo stato di salute del settore. Il tavolo permanente rappresenta ad oggi l'unico strumento in grado di arginare questa mattanza, indegna per un Paese che voglia definirsi civile, e per mettere in campo strumenti atti ad arginare le degenerazioni determinate dagli effetti recessivi sull'edilizia di Roma e del Lazio. Non c'è tempo da perdere. La provincia e il Comune di Roma hanno offerto la loro disponibilità, e auspichiamo che mantengano gli impegni, mentre la Regione a distanza di un mese ancora tace, grande assente".

red

281215 MAG 12

MORTI SUL LAVORO

LA CRISI E I CONTROLLI

di ENRICO MARRO

Ioan Dragota, 57 anni, romeno, operaio edile, è morto nonostante avesse il caschetto in testa. Non è bastato e non poteva bastare a salvargli la vita quando il braccio della gru sulla quale si trovava si è spezzato mentre erano in corso i lavori di manutenzione di un palazzo di via Val di Sangro, ai Prati Fiscali. Unennesimo incidente che conferma quanto sia a rischio la vita di coloro che lavorano su impalcature, ponteggi e mezzi meccanici. L'inchiesta aperta ieri dalla Procura per omicidio colposo ci auguriamo faccia luce al più presto su eventuali responsabilità. Perché quel maledetto braccio che sosteneva il carrello all'interno del quale lavorava Ioan Dragota si è spezzato come un grissino? Il mezzo era stato sottoposto regolarmente alle prescritte revisioni? Erano state adottate tutte le misure di sicurezza previste dalla legge? Chi manovrava il braccio meccanico aveva le competenze necessarie? Ma anche altre domande richiedono una risposta, pur se non legate direttamente alla dinamica dell'incidente: la vittima sembra che fosse regolarmente assunta, ma i suoi turni di lavoro, come quelli dei colleghi coinvolti nell'incidente, rispettavano gli orari previsti da norme e contratti? Lui e gli altri operai avevano alle spalle le 16 ore minime di formazione previste dal contratto?

Gli ultimi dati sugli infortuni sul lavoro, riguardanti Roma e il Lazio, segnalano un calo, compresi gli incidenti mortali. I dati però vanno letti con attenzione. Prendiamo le ultime elaborazioni Inail che mettono a confronto infortuni e occupazione, riferiti al primo semestre 2011 su tutto il territorio nazionale. Rispetto allo

stesso periodo del 2010, gli infortuni sono diminuiti del

4%, quelli mortali del 0,7%. Nel settore delle costruzioni i morti sul lavoro sono calati del 2,3%, ma occupati del 4,3%: quindi morti bianche, in proporzione, sono aumentate.

Secondo i sindacati, con l'acuirsi della crisi, le garanzie di sicurezza, il massimo ribasso, la pratica sempre più diffusa dei bypass e l'aumento del lavoro nero, fanno sì che i primi costi ad essere tagliati siano quelli per la prevenzione e la sicurezza. Perché allora non prevedere, per esempio, l'obbligo di provare una comunicazione on line all'Inail o in sede di Documento unico di regolarità contributiva) che le attività di formazione previste dal contratto sono state effettuate?

Ma poi servono misure di controllo. Il decreto legislativo 81 del 2008 aveva introdotto l'importante novità della patente a punti per le imprese edili: più incidenti si verificano e più punti si perdono (come l'automobilista che viola il codice di strada) finché si perde la possibilità di svolgere la propria attività. Ma a quattro anni di distanza questo meccanismo non è ancora operativo, perché il ministero del Lavoro aspetta ancora un avviso comune tra imprese e sindacati che non arriverà mai. C'è il Durc, appunto. Questo strumento può essere rafforzato, prevedendo che ci sia congruità tra i lavoratori assunti da una ditta e l'operaio che svolge il lavoro. Infine i controlli si possono fare tutte le volte che si vuole, ma non aumenterà il numero delle ispezioni nei cantieri e i morti non diminuiranno. In questi giorni, passeggiando per le strade di New York, si può leggere un cartello che dice: «vicino a un cantiere: vedi qualcosa che non va? questi lavori chiamano: ti garantiamo l'anonimato».

La gru si rovescia Muore un operaio

Tragedia a Monte Sacro: un operaio romeno è morto dopo essere precipitato dalla gru su un ponteggio. A PAGINA 4

Monte Sacro Ioan Dragota era sposato e aveva due figli. Ferito un collega. I sindacati: «Controlli insufficienti»

La gru si spezza, muore un operaio

La vittima precipitata da 15 metri. Si indaga per omicidio colposo

Sigilli al cantiere

Sequestrato il ponteggio di via Val di Sangro. Dal 2003 sono 58 le vittime sul lavoro

Prima lo schianto alla base del ponteggio. Poi un operaio ferito che allunga la mano verso il compagno accanto a lui. Immobile, con il casco rovesciato all'indietro. «Il sangue colava dall'impalcatura, una scena da brividi», raccontano gli inquilini del palazzo di via Val di Sangro, a Monte Sacro, dove ieri mattina un operaio romeno di 57 anni, Ioan Dragota, è morto dopo un volo di circa 15 metri. Era sposato e aveva due figli. Il suo collega, Constantin Barcoce (30) è invece ricoverato in ospedale. È sotto choc. Le sue condizioni non sono gravi. Un miracolo. Si trovava con lui nel cestello al quarto piano dell'edificio, sorretto dal braccio meccanico di un camion gru che si è improvvisamente piegato forse per cedimento di un pistone idraulico del macchinario. Il pm Roberto Cucchiari ha aperto un fascicolo contro ignoti per omicidio colposo.

Il ponteggio, montato sembra prima del febbraio scorso, è stato sequestrato insieme con il camion gru che sarà sottoposto ad alcune perizie. «Non ci posso credere. Mi è crollato il mondo addosso - racconta uno dei titolari dell'«Albertini costruzioni», la ditta per la quale lavorava Dragota -. Ioan era una brava persona, un gran lavoratore. Non sappiamo ancora cosa sia successo, ma

aveva sia il casco sia le imbracature». La gru era stata affittata e l'ultima manutenzione risaliva ad aprile.

Sull'incidente indaga la polizia. Gli agenti vogliono accertare anche se nel cantiere fossero rispettate le misure di sicurezza. «Era la prima volta che quella gru lavorava qui - avrebbe raccontato un testimone -, il braccio si è piegato tutto insieme come se ci fosse stata una rottura improvvisa». Dragota è il terzo operaio morto a Roma nel 2012 e il 58° in nove anni.

«Non si può parlare di fatalità - spiega il segretario generale della Filca Cisl di Roma e provincia, Andrea Cuccello -, vogliamo sapere quale fosse il livello manutentivo della gru». Luigi Abate, ex comandante dei vigili del fuoco e presidente Commissione sicurezza sul lavoro alla Regione, chiede «di intervenire con urgenza», mentre Francesco Sannino, segretario generale Feneal Uil Roma, sollecita la convocazione «del tavolo fra istituzioni e parti sociali sull'edilizia» e Roberto Cellini, segretario generale della Fillea Cgil di Roma e Lazio, di «restituire efficacia agli strumenti di controllo della sicurezza».

R. Fr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I precedenti

11 aprile

Un meccanico di 63 anni, Luciano Spoletini, perde la vita schiacciato da un'auto che sta riparando su un «ponte» in un'officina di via via Lucatelli, a Pietralata

3 marzo

Ad Aprilia (in provincia di Latina) muore Andrea Paolangeli, 41 anni, investito dall'esplosione del serbatoio di un trattore sul quale stava effettuando una saldatura

29 febbraio

Luigi D'Alterio, manovale di 26 anni, muore per un incidente sul lavoro nel cantiere della metro C a Torre Maura dopo essere precipitato, il giorno precedente, in un pozzo profondo 30 metri

Morti sul lavoro Operaio schiacciato

ALBENSI P. 7

Prati Fiscali Incidente in via Val Padana: la vittima è un operaio romeno di 57 anni, un collega in gravi condizioni
Cede il braccio della gru, un morto e un ferito

Inchiesta sulla sicurezza
nel cantiere. E i sindacati
parlano di emergenza.

>>

Valerio Albensi
Roma

Stavano ristrutturando la facciata di un palazzo e si trovavano sul cestello di un camion-gru, a oltre 15 metri di altezza. All'improvviso, il braccio della macchina si è piegato e i due operai hanno perso l'equilibrio. Uno di loro è caduto nel vuoto ed è finito su un ponteggio al primo piano: è morto schiacciato dal peso della piattaforma, che gli è caduta addosso un istante dopo. L'altro operaio, invece, si è salvato.

L'incidente è accaduto ieri mattina, intorno alle 9.30, in via Val di Sangro, nella zona di Prati Fiscali. La vittima aveva 57 anni: si chiamava Ioan Dragut, lascia una moglie e due figli. I soccorsi dei colleghi e del 118 sono stati inutili. L'altro dipendente è stato trasportato in codice rosso al-



Una nuova tragedia Un morto ieri a Roma _OMNIROMA

l'ospedale Pertini, in gravi condizioni: è vivo per miracolo. La procura di Roma ha aperto un'inchiesta su questa nuova tragedia sul lavoro: i nodi da

sciogliere sono legati al rispetto delle misure di sicurezza nel cantiere. In base alla ricostruzione della polizia, Dragut indossava il casco di protezione,

una precauzione che però non è stata sufficiente. Il camion-gru sul quale lavorava era stato preso a noleggio dalla società e ad aprile aveva superato la revisione: verrà ispezionato dagli esperti incaricati dai magistrati, che stabiliranno i motivi del guasto. Ieri gli investigatori hanno ascoltato a lungo i testimoni. Condomini e passanti hanno visto gli uomini cadere, il braccio meccanico piombargli addosso e il sangue colare dalle impalcature. Una scena agghiacciante. Sotto choc il titolare della ditta: «Ioan aveva il casco ed era imbracato. Quando l'ho saputo mi è crollato il mondo addosso. Era un gran lavoratore». Ora i sindacati chiedono misure urgenti. «Bisogna ridare efficacia agli strumenti per il controllo della sicurezza nei cantieri», dicono dalla Fillea-Cgil. La Feneal-Uil parla di una vera e propria emergenza: «Convocare subito un tavolo permanente tra istituzioni e partiti sociali». <<

A Montesacro

Crolla il carro gru muore un operaio

Montesacro, crolla carro gru operaio muore schiacciato S'indaga per omicidio colposo

EMILIO ORLANDO

UN OPERAIO morto e un altro ferito. È il bilancio di un incidente sul lavoro avvenuto intorno alle 9 di ieri mattina in via Val Padana, a Montesacro. La vittima è Ion Dragota, un manovale di 57 anni di origine romena. L'uomo è stato decapitato dal cestello di una gru mentre stava lavorando al restauro di una palazzina insieme a un connazionale. A causare la rottura del macchinario forse il peso eccessivo o la mancata manutenzione e revisione del "ragno meccanico".

SECONDO una prima ricostruzione, il braccio meccanico della gru si sarebbe spezzato, facendo precipitare i muratori per oltre venti metri. Per il più anziano dei due non c'è stato nulla da fare. L'impatto violento con l'impalcatura e con un balcone, seguito dalla caduta del cestello metallico, è stato fatale per Ion, mentre l'altro operaio si è miracolosamente salvato. I due stavano lavorando protetti da imbracature e caschi, che però non sono bastati a evitare il peggio. «Il sangue scorreva lungo l'impalcatura e formava una pozza sull'asfalto», racconta chi c'era. «Abbiamo sentito un forte boato e visto delle vetrate infrangersi».

Omicidio colposo contro ignoti è il reato ipotizzato dal procuratore aggiunto Roberto Cucchiari, che ha delegato le indagini al commissariato Fidene-Serpentara e ai funzionari dell'ispettorato del lavoro. La vittima di ieri sul lavoro è la terza, a Roma, dall'inizio dell'anno. Morti causate, secondo Andrea Cuccello, segretario della Filca-Cisl, gli edili di Roma, «dai tagli di bilancio su prevenzione e sicurezza sul lavoro». Sulla stessa linea la Feneal-Uil di Roma, secondo cui «sul fronte sicurezza stiamo assistendo a un progressivo scivolamento verso il basso causato dalla crisi economica»; per questo il segretario generale Francesco Sannino lancia l'allarme, chiedendo che venga «convocato un tavolo permanente tra istituzioni e parti sociali che prepari un dossier sullo stato di salute del settore, per arginare una mattanza indegna di un paese civile».

PRATI FISCALI

Cade dalla gru muore operaio Proteste dei sindacati

● Un operaio cade da una gru e muore a Prati Fiscali. Proteste.

Tagliapietra a pag. 34

Cade la gru, muore un operaio

Incidente in un cantiere edile a Prati Fiscali. Vittima un romeno di 57 anni

Riccardo Tagliapietra

Il braccio della gru è venuto giù di colpo, come se si fosse spezzato. Un tuffo da una quindicina di metri. Dentro il cestello in ferro accartocciato contro l'impalcatura che avvolge un palazzo in via Val di Sangro a Prati Fiscali, ieri mattina, c'era Ioan Dragot, 57

anni, romeno, padre di due figli. L'operaio è morto sul colpo, sbalzato sul ponteggio dell'impalcatura della ditta Albertini - per la quale lavorava - durante la caduta e travolto dal peso del cesto-elevatore. Inutili i soccorsi. Salvo per miracolo altro operaio, rimasto lievemente ferito e trasportato all'ospedale dall'ambulanza.

«C'è stato un boato - raccontano alcuni residenti -, come se un camion rovesciasse il carico». Sono le 9.15 in via Val di Sangro. La gru si spacca, forse i pistoni idraulici hanno ceduto e la cesta con i due operai viene giù di botto. «Erano in due sulla gru, con caschi e imbracature di sicurezza ma queste non sono servite - spiegano -.

L'altro operaio si è salvato, era tutto bianco dalla paura e cercava, avvicinandosi al collega, di capire se fosse ancora vivo». Un'anziana viene soccorsa perché è sotto choc.

L'intero cantiere è stato sequestrato dalla Procura. Il pubblico ministero Roberto Cucchiai ha aperto un fascicolo per omicidio colposo. Secondo una prima ricostruzione si sa che le impalcature erano state montate quando c'era stata la neve a Roma, ma solo ieri è stata vista da molti residenti per la prima volta la gru allestita. L'ultima revisione sarebbe stata fatta lo scorso aprile. La dina-

mica è al vaglio degli ispettori dello Spisal intervenuti assieme alla polizia municipale e ai vigili del fuoco.

«Non ci posso credere. Mi è crollato il mondo addosso questa mattina», ha detto uno dei titolari della ditta Albertini costruzioni per cui lavorava Ioan Dragot. «Era una brava persona - ha aggiunto - non beveva ed era un gran lavoratore. Stamattina è arrivato qui tutto contento. Chi lo doveva immaginare che poi sarebbe andata a finire così. Non sappiamo ancora cosa è successo ma aveva sia il casco che le imbracature».



SICUREZZA VIOLATA

Il furgone della polizia mortuaria. Per i sindacati esiste responsabilità per il mancato rispetto delle norme sulla sicurezza

«Subito un tavolo tecnico»

I sindacati: manca coordinamento ispettivo delle Asl

«Benché siano ancora in fase di accertamento è piuttosto evidente che le cause al fondo di questa ennesima tragedia siano purtroppo sempre le medesime: formazione, regolarità, controlli, sicurezza. Tutti aspetti sui quali come sindacato dell'edilizia assistiamo ad un progressivo gravissimo scivolamento verso il basso a causa della crisi». Così ha dichiarato ieri Francesco Sannino, segretario generale Feneal Uil di Roma. Per Sannino «occorre convo-

care immediatamente il tavolo permanente tra Istituzioni e parti sociali, richiesto pubblicamente lo scorso 3 aprile dai sindacati territoriali di categoria e dalle associazioni datoriali attraverso la presentazione di un dossier sullo stato di salute del settore. Il tavolo è l'unico strumento in grado di arginare questa mattanza, indegna per un Paese che voglia definirsi civile».

Gli fa eco Roberto Cellini, segretario generale della Fillea Cgil di Roma e Lazio.

«In questo momento di profonda crisi del settore delle costruzioni - aggiunge - i lavoratori migranti sono quelli che nella fase espansiva sono risultati utili ma ora sono i più penalizzati. In questa fase di crisi - aggiunge - richiamiamo l'amministrazione di Roma Capitale a dare efficacia all'osservatorio sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, e la Regione Lazio in merito al mancato coordinamento degli organi ispettivi delle Asl».

(R.Tag.)



CANTIERE FERMO

Un agente della polizia scientifica durante le fasi di indagine subito dopo l'incidente mortale. Il cantiere è stato sequestrato

Ferito anche un altro muratore che era imbragato sul cestello del braccio meccanico
Inchiesta per omicidio colposo



SOCCORSI IMMEDIATI

Le fasi dei soccorsi arrivati in pochi minuti, il ferito viene portato via. Sotto il cadavere di Ioan Dragot tra il cestello e l'impalcatura



I TESTIMONI

«Una scena raccapricciante, il sangue colava sull'asfalto»

«Abbiamo sentito un forte boato, poi abbiamo visto scendere il sangue dall'impalcatura fino a formare una pozza sull'asfalto». È una scena «raccapricciante» quella che alcuni testimoni si sono trovati davanti ieri mattina in via Val di Sangro. «Alle 9.15 abbiamo sentito un enorme frastuono - racconta la proprietaria di un bar le cui vetrine sono proprio davanti al luogo dell'incidente - e poi abbiamo visto quell'uomo disteso sull'impalcatura che perdeva tanto sangue. Una scena davvero orribile. Erano in due sulla gru, con caschi e imbracature di sicurezza ma queste non sono servite visto che hanno fatto un volo di quasi quattro piani».

Operaio schiacciato dal cestello della gru

È morto così un lavoratore rumeno
che stava lavorando al restauro della
facciata di un palazzo {Roma}

Si spezza la gru Muore un operaio

PRATIFISCALI La procura di Roma ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo in relazione alla morte di Ioan Dragot, operaio di origine romena avvenuto ieri mattina in via Val di Sangro. Il fascicolo, ancora contro ignoti, è coordinato dal procuratore aggiunto Roberto Cucchiari. Secondo una prima ricostruzione, l'uomo, 57 anni, è rimasto schiacciato dal peso del cestello di una gru che, sganciandosi, gli è caduto addosso. Padre di

due figli, l'uomo era stava lavorando con altri colleghi al restauro della facciata di un palazzo tra via Val di Sangro e via Val Padana. Insieme a lui nel cestello anche un altro operaio, ricoverato al Pertini, ma non in pericolo di vita. Sotto shock gli inquilini del palazzo che hanno assistito alla scena.

Edilizia, serve un tavolo

«Benché siano ancora in fase di accertamento le dinamiche dell'incidente è

piuttosto evidente che le cause al fondo di questa ennesima tragedia siano purtroppo sempre le medesime: formazione, regolarità, controlli, sicurezza», dichiara Francesco Sannino, Segretario Generale Feneal Uil Roma. Sannino chiede con urgenza un «tavolo permanente tra Istituzioni e parti sociali, richiesto pubblicamente lo scorso 3 aprile dai sindacati territoriali di categoria e dalle associazioni datoriali». ● **METRO**

PASSAGGI RADIO

RADIO			
TESTATA	DATA	ORA	TIPOLOGIA
RADIO CITTA' FUTURA	28 maggio 2012	19:10 / 19:30	servizio con intervista a F. Sannino all'interno del gr

CORRIERE DELLA SERA 

Roma / Cronaca

MONTESACRO

Sbalzato fuori da gru, muore operaio

*L'incidente in via Val di Sangro: l'uomo si trovava ad un'altezza di 18 metri. Un altro è rimasto ferito grave
La Procura di Roma pare un'inchiesta*

ROMA - Un operaio è morto lunedì mattina e un altro è rimasto ferito gravemente in un incidente sul lavoro avvenuto in Val di Sangro a Roma, al civico 29. Sul posto polizia e vigili urbani.



SBALZATO DA GRU - Secondo quanto risulta alla centrale operativa nazionale dei Vigili del Fuoco, l'operaio, di nazionalità romena, si trovava su una piattaforma, all'interno della gru, ad un'altezza di 18 metri. Per cause in corso di accertamento, ne è stato sbalzato fuori ed è caduto.

Nonostante l'uomo indossasse il casco di protezione, è morto sul colpo.

UN FERITO GRAVE - L'operaio ferito è stato portato dal 118 in codice rosso all'ospedale Pertini, secondo le prime informazioni non sarebbe in pericolo di vita. Sul posto sono in corso i rilievi degli agenti del commissariato Fidene per accertare la dinamica dell'accaduto. Secondo le prime ricostruzioni l'incidente è

avvenuto alle 9.24, quando la gru montata su un carro elevatore che lavorava sull'impalcatura di uno stabile è caduta all'improvviso.

INCHIESTA PROCURA - La procura di Roma ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo. Il fascicolo, ancora contro ignoti, è coordinato dal procuratore aggiunto Roberto Cucchiari che ha inviato sul luogo dell'incidente gli ispettori di polizia giudiziaria per accertare la dinamica dei fatti.

«**TAVOLO PERMANENTE**» - La Feneal Uil Roma in una nota commenta invoca la convocazione di un «tavolo permanente tra Istituzioni e parti sociali per il monitoraggio dell'edilizia di Roma e Lazio. Benché siano ancora in fase di accertamento le dinamiche dell'incidente accaduto questa mattina in via Val di Sangro, in cui ha perso la vita un operaio ed un secondo lavoratore è rimasto ferito, e sia dunque necessaria grande prudenza, è piuttosto evidente che le cause al fondo di questa ennesima tragedia siano purtroppo sempre le medesime: formazione, regolarità, controlli, sicurezza. Tutti aspetti sui quali come sindacato dell'edilizia assistiamo ad un progressivo gravissimo scivolamento verso il basso a causa della crisi».

Redazione Roma Online

Testata LIBEROQUOTIDIANO.IT

Data 28 maggio 2012

Tipologia quotidiani / web

Sezione cronaca



»Ultim'ora

CRONACA

Infortuni: Feneal Uil Roma, tavolo tra istituzioni e parti sociali su edilizia

"Benche' siano ancora in fase di accertamento le dinamiche dell'incidente accaduto questa mattina in via Val di Sangro, in cui ha perso la vita un operaio ed un secondo lavoratore e' rimasto ferito, e sia dunque necessaria grande prudenza, e' piuttosto evidente che le cause al fondo di questa ennesima tragedia siano purtroppo sempre le medesime: formazione, regolarita', controlli, sicurezza. Tutti aspetti sui quali come sindacato dell'edilizia assistiamo ad un progressivo gravissimo scivolamento verso il basso a causa della crisi". Lo dichiara Francesco Sannino, Segretario Generale Feneal Uil Roma.

"Occorre convocare immediatamente - continua Sannino - il tavolo permanente tra Istituzioni e parti sociali, richiesto pubblicamente lo scorso 3 aprile dai sindacati territoriali di categoria e dalle associazioni datoriali attraverso la presentazione di un dossier sullo stato di salute del settore. Il tavolo permanente rappresenta ad oggi l'unico strumento in grado di arginare questa mattanza, indegna per un Paese che voglia definirsi civile, e per mettere in campo strumenti atti ad arginare le degenerazioni determinate dagli effetti recessivi sull'edilizia di Roma e del Lazio".

"Non c'e' tempo da perdere. La provincia e il Comune di Roma hanno offerto la loro disponibilita', e auspichiamo che mantengano gli impegni, mentre la Regione a distanza di un mese ancora tace, grande assente", conclude il sindacalista.

L'INCIDENTE

Precipita il cestello di una gru muore schiacciato un operaio

L'episodio è avvenuto questa mattina in via Val di Sangro, zona Prati Fiscali. Una seconda persona al lavoro per restaurare la facciata di un palazzo è rimasta ferita ed è stata trasportata al Pertini

di EMILIO ORLANDO



Un operaio di 57 anni è morto questa mattina intorno alle 9.30 schiacciato dal cestello di una gru che si è rotto ed è precipitato su un'impalcatura. L'operaio era al lavoro con altri colleghi, impegnato nel restauro della facciata di un palazzo tra via Val di Sangro e via Val Padana, nella zona di Prati Fiscali. La Procura della Repubblica di Roma ha aperto un procedimento contro ignoti ipotizzando il reato di omicidio colposo.

La gru precipita sull'impalcatura

Il braccio della gru aveva raggiunto il terzo piano, ad un'altezza di circa 18 metri, quando si è rotto il pistone centrale e il cestello, su cui c'erano due operai, è precipitato colpendo anche l'impalcatura montata sulla facciata dell'edificio. Un uomo, sbalzato fuori dalla piattaforma, è deceduto, mentre il collega è rimasto ferito ed è stato trasportato all'ospedale Pertini ma non è in pericolo di vita. Sulla vicenda indagano gli uomini del commissariato Fidene. Sul luogo della disgrazia sono già stati inviati ispettori di polizia giudiziaria per decisione del procuratore aggiunto Roberto Cucchiari. Spetterà agli investigatori ricostruire la dinamica di quanto accaduto e stabilire perché il cestello si sia sganciato dal braccio della gru finendo poi sul ponteggio dove stava lavorando l'operaio.

Sotto shock i testimoni che hanno assistito al tragico incidente. Hanno sentito prima un forte boato, come se un camion rovesciasse il suo carico di oggetti metallici, poi hanno visto scendere il sangue dall'impalcatura fino a formare una pozza sull'asfalto. "Alle 9.15 abbiamo sentito un enorme frastuono - ha raccontato la proprietaria di un bar le cui vetrine sono proprio davanti al luogo dell'incidente - e poi abbiamo visto quell'uomo disteso sull'impalcatura che perdeva tanto sangue. Una scena davvero orribile. Erano in due sulla gru, con caschi e imbracature di sicurezza ma queste non sono servite visto che hanno fatto un volo di quasi quattro piani. L'altro operaio si è

salvato: era tutto bianco dalla paura e cercava, avvicinandosi al collega, di capire se fosse ancora vivo. Purtroppo era immobile, deve essere morto sul colpo". Un uomo ha spiegato che "queste impalcature sono state montate quando c'è stata la neve a Roma, ma solo oggi ho visto per la prima volta questa gru. Deve esserci stato un mal funzionamento nei pistoni del braccio meccanico perché la gru è venuta giù all'improvviso come se si fosse spezzata". Sul posto ci sono vigili urbani, agenti della polizia scientifica e vigili del fuoco. Il cadavere dell'operaio è stato trovato sull'impalcatura, all'altezza del balcone del primo piano, ed è stato coperto da un telo mentre il suo collega è stato trasportato in autoambulanza in ospedale ma, secondo quanto riferiscono alcuni testimoni, sembrerebbe essere uscito illeso dal volo di più di dieci metri dalla gru.

"Ennesimo lutto in un cantiere privato romano. Si aggiunge indignazione a indignazione per l'ulteriore caso di insufficienti applicazioni delle norme di sicurezza. Ribadisco la necessità di un intervento concreto da parte di istituzioni e datori di lavoro. Le norme e le leggi esistenti vanno rispettate e per questo bisogna lavorare maggiormente su controlli e sanzioni ma è altrettanto vero che è necessario integrarle sollecitando la cultura della sicurezza - spiega Luigi Abate, presidente Commissione Sicurezza sul lavoro alla Regione Lazio - A questo proposito è in attesa di essere discussa, in sede della Commissione che presiedo, la mia proposta di legge che prevede, appunto, disposizioni integrative per una maggiore tutela e sicurezza dei lavoratori nei cantieri edili - continua Abate - E' urgente una presa di coscienza univoca della rapidità che occorre nell'intervenire su questo spinoso tema, altrimenti, sarà una proposta di legge che sono disposto a presentare con il solo sostegno del mio gruppo politico. E' la mia coscienza che l'impone".

"Benché siano ancora in fase di accertamento le dinamiche dell'incidente in via Val di Sangro e sia dunque necessaria grande prudenza, è piuttosto evidente che le cause al fondo di questa ennesima tragedia siano purtroppo sempre le medesime: formazione, regolarità, controlli, sicurezza. Tutti aspetti sui quali come sindacato dell'edilizia assistiamo ad un progressivo gravissimo scivolamento verso il basso a causa della crisi", dichiara Francesco Sannino, segretario generale Feneal Uil Roma. "Occorre convocare immediatamente il tavolo permanente tra Istituzioni e parti sociali, richiesto pubblicamente lo scorso 3 aprile dai sindacati territoriali di categoria e dalle associazioni datoriali attraverso la presentazione di un dossier sullo stato di salute del settore- continua Sannino - Il tavolo permanente rappresenta ad oggi l'unico strumento in grado di arginare questa mattanza, indegna per un Paese che voglia definirsi civile, e per mettere in campo strumenti atti ad arginare le degenerazioni determinate dagli effetti recessivi sull'edilizia di Roma e del Lazio. Non c'è tempo da perdere. La provincia e il Comune di Roma hanno offerto la loro disponibilità, e auspichiamo che mantengano gli impegni, mentre la Regione a distanza di un mese ancora tace, grande assente".

(28 maggio 2012)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Edilizia

28 Maggio 2012 12:38 N.1

Infortuni: Feneal Uil Roma, tavolo tra istituzioni e parti sociali ...

LiberoQuotidiano.it

Tutti aspetti sui quali come sindacato dell'**edilizia** assistiamo ad un progressivo gravissimo scivolamento verso il basso a causa della crisi". Lo dichiara Francesco Sannino, Segretario Generale Feneal Uil Roma. "Occorre convocare immediatamente ...